



Esperienze di collaborazione fra i settori protezioni civile, sanitario e ambientale

Dell'argomento si è trattato durante un 'workshop' sul tema 'Sistema provinciale di Protezione civile, Sistema Sanitario e Agenzia di Protezione Ambientale' tenutosi lo scorso 11 aprile presso la sala convegni dei centri di Protezione civile provinciale e comunale

di Mario Pellegrini

In tutte le attività umane e in tutti i processi di collaborazione per raggiungere ben determinati scopi, dopo il tempo della verifica, prima o dopo arriva sempre quello del salto di qualità. Ed è quello che sta facendo a Firenze il Sistema provinciale di Protezione civile

le con il coinvolgimento nella propria azione di previsione e prevenzione di eventi calamitosi, nonché di successivo intervento, sia del Sistema Sanitario che dell'Agenzia di Protezione Ambientale. Al fine di rendere pubblica questa innovativa esperienza di collaborazione la Provincia e l'Azienda Sanitaria di Firenze hanno organizzato nella Sala Convegni dei Centri di Protezione civile provinciale e comunale un 'workshop' che l'11 aprile scorso si è tenuto - appunto - sul tema 'Sistema provinciale di Protezione civile, Sistema Sanitario e Agenzia di Protezione Ambientale'. Presentato da Matteo Renzi Presidente della Provincia, alla presenza di Giorgio Chimenti del Dipartimento di Protezione civile, Livia Bonelli per il Prefetto di Firenze, Luigi Marroni direttore generale dell'Azienda Sanitaria di Firenze Asl 10, Antonio Monaco direttore regionale dei Vigili del Fuoco, Edoardo Majno direttore generale Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi e Sonia Cantoni, direttore generale dell'AR-PAT, il workshop si è poi concluso con l'intervento di Stefano Giorgetti, assessore provinciale alla Difesa del Suolo e alla Protezione civile.

Il tema di fondo è stato introdotto da Luigi Brandi, responsabile del 'sistema provinciale di Protezione civile' che, partendo dall'ovvia considerazione che ogni scenario di rischio presenta ipote-

Matteo Renzi, a destra, presidente della Provincia di Firenze e Luigi Brandi, responsabile provinciale della Protezione civile al tavolo della presidenza del 'workshop'





Antonio Monaco, direttore regionale per la Toscana dei Vigili del fuoco durante il suo intervento



Cristina Francini, responsabile regionale della Protezione civile interviene al Workshop

si di danno a persone e animali, è ovvio che deve essere istaurato un rapporto privilegiato sia con il Sistema Sanitario che con la Protezione Ambientale. Ma se questo vale sempre, ha poi continuato, a maggior ragione la collaborazione risulta estremamente valida in presenza di maxi emergenze. "A questi motivi di fondo - ha poi continuato testualmente Luigi Brandi - se ne aggiungono diversi altri, che

Giorgio Chimenti, del Dipartimento nazionale di Protezione civile fra Cristina Francini e Alessandro Guarducci del 'sistema di Protezione civile della Regione Toscana' durante una pausa del Workshop





La sala convegni del Centro di Protezione civile provinciale e comunale di Firenze durante i lavori



Adriana Volpini del Dipartimento nazionale della Protezione civile

spesso fanno la differenza: quello di aver trovato nel sistema provinciale sanitario ed in quello di protezione ambientale interlocutori motivati, disponibili e soprattutto consapevoli, insie-

me a noi, di una realtà spesso volte misconosciuta, che è, se volete, la scoperta dell'acqua calda: mettere a fattor comune le risorse, e cioè le esperienze e la professionalità. La mancanza di coordinamento o sull'accordo di chi debba coordinare infatti, sta sempre alla base dei limiti e delle insufficienze nell'affrontare le emergenze. Ecco quindi che con una punta di orgoglio, si presentano oggi le pianificazioni operative che, enunciate due anni fa, sono state concluse e rese operanti". In sostanza queste pianificazioni riguardano: 1) l'accordo per l'implementazione di un modello relazionale e organizzativo fra il Servizio provinciale di Protezione civile e l'ARPAT (relazioni di Maura Ceccanti dell'ARPAT e Daniele Sforzi della SOPC); 2) l'accordo per l'istituzione dei PMA di 1° livello sul territorio di competenza dei 118 di Firenze ed Empoli (relazioni di Lucia De Vito, responsabile 118 di Firenze, Marco Spepi e Sandra Meschini); 3) l'accordo per la custodia e la movimentazione sul territorio regio-



Lorella Santori,
responsabile del Settore
di Protezione civile
della Provincia
di Grosseto;
Alessandro Moni,
responsabile del
Coordinamento regionale
del volontariato ANPAS
e Fabio Festi,
coordinatore
del Volontariato
della Protezione civile
al Workshop di Firenze

nale della tenda di contaminazione (relazioni di Lucia de Vito, Massimo Cipriani del 118 di Firenze e Luca Ciarleglio della SOPC); 4) l'accordo per la pianificazione relativa alla protezione delle categorie svantaggiate, so-

prattutto in caso di maxi emergenze (relazioni di Stefano Pappagallo direttore Asl 11 di Empoli, Giulia Malevoli della SOPC e Piero Galluzzi responsabile ingegneria clinica dell' Asl 10 di Firenze).



Il tavolo della presidenza al Workshop

**Cartina del territorio preso
in considerazione
nel volume della Protezione
civile di Firenze**

Firenze e area fiorentina



Sul tema riguardante le 'Direttive per le Aziende Sanitarie locali per l'elaborazione del Piano Sanitario aziendale per le emergenze e per assicurare l'integrazione del servizio sanitario regionale con l'attività di Protezione civile' sono quindi intervenuti Valerio Del Ministro come responsabile del settore Assistenza Sanitaria regionale Toscana, Giuseppe Barreca 'DiMa' dell'Asl 10 di Firenze e Giovanni Falcioni nella sua qualità di referente di Protezione civile dell'Asl 11 di Empoli.

Il problema dell'unica pianificazione non raggiunta - l'accordo per la pianificazione sanitaria territoriale e l'attuazione di procedure ed interventi con riguardo alla gestione delle salme e dei congiunti in caso di maxi emergenza - è stato affrontato da Niccolò Braccasi tecnico della SOPC, e da Vilma Pinchi, medico legale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi (ha sottolineato in particolare le carenze dell'Italia in questo settore, soprattutto a livello internazionale nelle maxi emergenze). In questo evidenziando quanto già sostenuto da Luigi Brandi nell'introduzione, quando ha affermato che "questo è un settore che ci vede più impreparati, forse per la tendenza a rimuovere il problema, d'altra parte trattandosi di un problema che non può essere circoscritto nei limiti provinciali".

Dopo che Alessandro Moni dell'ANPAS e Paolo Borghini delle Misericordie hanno illustrato l'apporto del Coordinamento Provinciale del Volontariato nel raggiungere le pianificazioni

sopra citate, hanno concluso il convegno prima Cristina Francini - responsabile del 'sistema regionale di Protezione civile' - che ha intrattenuto l'uditorio più che sulle cose - molte - che funzionano sul piano regionale, su quelle invece che funzionano meno; in particolare sulla mancanza di partecipazione al coordinamento delle iniziative da parte del Sistema Sanitario, spesso lasciata al 118 che ne costituisce soltanto una branca operativa. E' quindi intervenuta Adriana Volpini, responsabile del rischio sanitario del Dipartimento di Protezione Civile, che si è soffermata sull'efficacia della gestione dei rischi sanitari da parte del Dipartimento in tutte le zone cui è stato chiamato ad operare, sia in Italia come all'estero. Ha poi concluso i lavori l'assessore Stefano Giorgetti, che ha prima ringraziato tutti i relatori e gli intervenuti all'workshop, poi sottolineato la sua importanza per i temi dibattuti e infine messo in evidenza le funzioni svolte da un 'sistema di Protezione civile' come quello della Provincia di Firenze. ■



Iniziativa editoriale: 'La Protezione civile: le associazioni di volontariato nella Provincia di Firenze aderenti al coordinamento provinciale'

Il volontariato è da considerarsi una risorsa insostituibile nell'ambito della Protezione civile. Senza il suo determinante apporto, infatti, soprattutto nella fase iniziale di qualsiasi emergenza, ogni intervento successivo dovrebbe far fronte, quanto meno, ad un problema in più. Ebbene, per rendere un doveroso e partecipato omaggio a questa componente essenziale dei servizi di prevenzione ed eventuale soccorso, la Provincia di Firenze ha voluto dare alle stampe una pubblicazione in cui l'apporto del Volontariato aderente al Coordinamento Provinciale venisse posto in luce a tutto tondo, offrendo un panorama completo di tutte le associazioni che a questo hanno aderito. Un lavoro oltremodo impegnativo ed esaustivo - curato da Pier Francesco Nesti - e potuto realizzare con il determinante contributo di Matteo Renzi, Presidente della Provincia di Firenze, Stefano Giorgetti, assessore provinciale alla Protezione civile, Luigi Brandi, dirigente della Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile.

"Protezione civile - Le Associazioni di Volontariato della

Provincia di Firenze aderenti al Coordinamento operativo provinciale": questo il titolo del volume che si può dire costituisca una pietra miliare sulla consistenza e le attività di tutte le associazioni aderenti al Coordinamento. Ed a questo proposito acquistano un ben determinato significato le parole con cui il Presidente della Provincia conclude il suo saluto introduttivo: "Se fosse stato tecnicamente possibile avremmo dovuto far comparire in questa pubblicazione i volti di quanti lavorano e si sacrificano all'interno delle tantissime organizzazioni esistenti sul nostro territorio. Perché il mondo del volontariato è fatto sì di organizzazione, strutture e mezzi, ma soprattutto si fonda sull'apporto straordinario di persone. Volontari già di per sé definiti etimologicamente: gente meravigliosa che offre il proprio impegno personale per accorrere in aiuto del prossimo". Nell'intervento successivo dell'assessore provinciale Stefano Giorgetti si sottolinea poi in modo chiaro e preciso che "il ruolo insostituibile assunto oggi dal volontariato di Protezione civile merita non solo un pieno riconoscimento, ma anche un crescente sostegno per le dotazioni di mezzi, di materiali, di attrezzature, di formazione, preparazione e aggiornamento, necessario per l'ottimale utilizzo delle energie che vengono offerte in aiuto all'intera collettività. Un sostegno, questo, mai mancato da parte della nostra Amministrazione che ci impegniamo a rinnovare".

Luigi Brandi, dirigente provinciale della Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile, conclude infine la serie delle presentazioni rifacendo sinteticamente dal 2001 - anno di stesura dello schema di protocollo, poi recepito dall'Amministrazione provinciale con delibera n. 259 del 19 luglio - la storia del 'Coordinamento Operativo' cui hanno aderito un centinaio di associazioni, buona parte delle quali è presente nelle pagine del volume. "L'apporto dei volontari è stato decisivo in quasi tutte le emergenze gestite dal nostro Servizio di Protezione civile, partecipando, inoltre - conclude, infine - ai tavoli di pianificazione che negli ultimi anni hanno licenziato 'piani' di grande importanza. Ultimo in ordine di tempo, ma di grande valenza strategica, quello relativo alla costituzione e funzionamento dei PP.MM.AA. di 1° livello". In questa pubblicazione si può trovare, infatti, oltre a tutto quanto serve per individuare e specificare le attività di ogni singola associazione, anche schede, nomi e cognomi e brevi storie personali quanto mai significative. Questo volume infine intende raggiungere un duplice obiettivo: da un lato la testimonianza della presenza e del presidio del territorio da parte dei volontari delle diverse organizzazioni - storia delle singole associazioni, recapiti, fotografie ecc. - dall'altro lato costituire il riconoscimento di un lavoro indispensabile per la comunità, oltre naturalmente alla presentazione delle realtà associative che aderiscono al Coordinamento operativo provinciale di Protezione civile: Misericordie, Pubbliche Assistenze, Racchetta, Croce Rossa Italiana, VAB, TLC e **FIR CB SER**. Per quanto riguarda la sua stesura hanno fattivamente collaborato i giornalisti Alessandro Allori, Luca Dicembri, Maurizio Mannucci, Matteo Carrai e Serena Pinzani; mentre per la Provincia di Firenze Sandra Meschini, Paolo Masetti, Alessio Lascialfari, Gianluca Giannetti, Paola Bettarini, Cristiana Silvis e Anna Amati.



La copertina del volume